Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Band: - (1973)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

G. A. 6903 Lugano 3

Messaggero Raiffeisen

Gennaio 1973
Anno VIII N. 1
Mensile

Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

RAIFFEISEN

Crediti bancari col contagocce

Può forse stupire il fatto che, tra i 5 decreti federali urgenti per moderare l'ipercongiuntura, quello concernente il settore creditizio venga considerato il più importante. La precedente limitazione dei crediti, in particolare, imposta per tre anni, non era infatti servita ad imbrigliare l'aumento dei prezzi. L'introduzione di nuove misure era però assolutamente necessaria per fermare in primo luogo l'enorme aumento delle concessioni creditizie. L'indice annuo di crescita dei crediti bancari per utilizzo interno, che nel 1971 aveva oscillato tra il 6,5 e il 7%, nel maggio del 1972 scattava all'8,2% e passava all'8,7 % in giugno, al 9,2 % in luglio, al 9,4 % in agosto e al 10 % in settembre. Per i mesi di agosto e settembre l'ammontare dei nuovi crediti indigeni toccava i due miliardi di franchi, ossia una cifra doppia a quella che si sarebbe avuta in caso di continuazione del contingentamento dei crediti o di osservanza delle direttive impartite dalla Banca nazionale. Il potenziale di finanziamento creato con tali concessioni superava notevolmente la capacità produttiva della nostra economia, stimolando così il rincaro. A ciò si aggiungevano le previsioni di un ulteriore aumento della domanda interna e — in seguito all'evoluzione congiunturale nei Paesi industrializzati — di quella estera. Il nostro apparato produttivo già sovraccarico arrischiava così d'essere ancora più sollecitato: un ulteriore ingrossamento della domanda eccedente avrebbe inevitabilmente spianato la strada ad un nuovo aumento dei prezzi e dei salari. Inoltre, dato che in quasi tutto il mondo si verifica praticamente una nuova ondata di rincaro, v'è da temere che l'aumento dei prezzi all'importazione venga ad alimentare anch'esso la nostra inflazione. Da qui l'urgente necessità di ampi provvedimenti per contrastare questa evoluzione.

Il decreto federale concernente il settore creditizio contiene così quattro provvedimenti principali:

1. obbligo per le banche di depositare de-

L'ebbrezza e la gioia di un balzo ben riuscito... Speriamo che i nostri Lettori abbiano ben iniziato il nuovo anno e che nel medesimo incontrino ogni gioia e soddisfazione.

gli averi minimi su un conto speciale, non produttivo di interessi, presso la Banca nazionale. Tali averi minimi sono calcolati, secondo speciali aliquote, sullo stato e l'aumento delle voci passive del bilancio (impegni a vista o a termine presso banche, creditori a vista o a termine, depositi a risparmio, libretti di deposito, obbligazioni di cassa per una durata inferiore a 5 anni);

2. limitazione dei crediti, ossia accrescimento dei crediti in Svizzera entro i limiti di una determinata quota d'aumento;
3. controllo dell'emissione pubblica di obbligazioni, azioni, buoni di godimento e titoli svizzeri analoghi;
4. limitazione, risp. divieto della pubblicità per la concessione di crediti, vendite a rate e locazione di beni mobili.

Incaricata dell'esecuzione dei provvedimenti è la Banca Nazionale la quale, al momento in cui scriviamo, è ancora occupata nell'elaborazione delle disposizioni esecutive. Nota è per ora la quota d'aumento massima per i crediti, stabilita — per il periodo dal 1. agosto 1972 al 31 luglio 1973 — al 6 % dei crediti autorizzati al 31 luglio 1972.

Per molte banche questo è un duro colpo, data la forte entità di nuovi crediti già sborsati o promessi malgrado gli avvertimenti della Banca nazionale. Si assiste così attualmente ad annullamenti di promesse di credito, cosa che provoca non poche difficoltà a chi, per es., aveva già preso tutte le disposizioni per una costruzione o addirittura iniziato i lavori. Si vedrà inoltre fino a che punto si verificheranno delle disdette di partite debitrici e se sarà effettivamente possibile impedire, risp. contenere l'aumento dei saggi d'interesse.

Le casse rurali con una cifra di bilancio inferiore ai 20 milioni di fr. non saranno sottoposte alla limitazione dei crediti. Saranno però presumibilmente tenute, come le altre banche, a congelare una parte dei loro depositi, in un conto senza interessi, presso la Banca nazionale. In merito, le singole casse riceveranno le necessarie istruzioni non appena possibile. Ad ogni modo, esse dovranno aver cura di applicare un'attenta politica di investimenti, chiedendo se del caso dei crediti sui conti vincolati presso la Cassa centrale. Le possibilità di quest'ultima per concessioni dirette sono ridotte dal contingentamento creditizio, per cui deve attualmente rifiutare circa il 95% delle nuove domande per prestiti e crediti inoltrate da privati e enti pubblici. In linea generale, considerate le precedenti larghe erogazioni di crediti da parte delle banche — che hanno praticamente assorbito il loro contingente — e il complesso delle nuove misure restrittive, non è fuori posto dichiarare che sull'intero piano nazionale ne consegue un vero e proprio blocco dei prestiti e crediti.

Lettera del presidente della Federazione prof. Plinio Ceppi

Cari Raiffeisenisti del Ticino, della Mesolcina e della Calanca,

1.

Il vostro presidente in primo luogo augura a tutti che, voltate le spalle all'anno vecchio, si schiuda un 1973 come ognuno lo desidera. Buona salute in modo particolare, poiché se manca quella nessun regalo, nessuna ricchezza potrà sostituirla.

Purtroppo non apprezziamo mai abbastanza questo patrimonio che spesso perdiamo per colpa nostra, conducendo vita non abbastanza sana. La nutrizione sia semplice, genuina, non troppo abbondante. Chi ha un impiego sedentario, al chiuso, faccia moto, passeggiate nei boschi, lontano dai rumori e dall'aria inquinata.

A proposito, i Raiffeisenisti di Arogno e di Riva San Vitale che collaborano alla realizzazione di due «percorsi-vita» a che punto sono?

In questo settore i comuni di Bosco Luganese, Mendrisio, Bellinzona e Biasca sono all'avanguardia e già hanno regalato alla popolazione una vera palestra all'aperto, ben frequentata e che darà ottimi risultati per la salute: ho visto famiglie intere, che mai si sarebbero mosse da casa, camminare con entusiasmo sui sentieri del «percorso-vita».

2.

Auguro pure la buona armonia in casa: genitori che si sforzano di comprendere i figli e figlioli che rispettano ed amano i genitori anche quando le opinioni non collimano.

La concordia è un «capitale» importantissimo che molti invidiano alla gente semplice, che in generale sa vivere nella perfetta intesa, sapendosi accontentare e cogliendo soddisfazioni in tutte le attività della vita quotidiana e nell'intimità della vita familiare.

3.

Auguro equilibrio che vuol dire moderazione nel bere, fumare, mangiare, nel divertimento, autocontrollo e prudenza nella critica, specie di quella demolitrice.

In tutto giova esser d'esempio e di sprone, anziché denigrare.

4.

Auguro fortuna e soprattutto che i guadagni sostanziosi non diano alla testa e non diventino fonte di guai, di deviazioni dalla retta via, o di sperpero.

Specialmente oggi che l'inflazione chiede a tutti dei sacrifici.

Viviamo tempi di abbondanza.

Con parecchio ritardo un po' di neve è giunta anche a... nord del San Gottardo.

Tutti spendiamo molto di più del necessario in beni di consumo. In cose cioè che spesso lasciano il tempo che trovano.
Lo si fa per non esser da meno dei vicini, degli amici, dei parenti, per superarli.
Che gara stupida! E qual è il risultato? Più mano d'opera straniera, maggiore richiesta di beni e pertanto automatico aumento dei prezzi.
I decreti urgenti e gli altri provvedimenti federali non avranno efficacia finché ciascuno di noi non avrà compreso che la lotta al rincaro comincia proprio da noi stessi.
E' vero che da Berna non riceviamo incoraggianti esempi (le poste hanno aumentato le tariffe invece di ridurre a una sola le distribuzioni, la TV e la radio hanno pure aumentato le tasse invece di applicare l'austerità e risparmiare facendo a meno di cantanti da strapazzo e di troppe altre spese inutili), tuttavia occorre disciplina. Ognuno deve fare un esame di coscienza, dare il proprio apporto alla lotta contro il rincaro e non sperare che ciò sia solo compito degli altri.
Ritorneremo però in argomento, specie dopo che avrò ricevuto osservazioni e suggerimenti in proposito.
Per oggi saluti e cordialità a tutti.

Il vostro presidente

Le banche svizzere nel 1971

Durante lo scorso mese di novembre, il Dipartimento economico e di statistica della Banca Nazionale Svizzera ha licenziato l'annuale fascicolo, il 56° della serie, contenente i dati di fine 1971 del settore bancario elvetico.

Al 31 dicembre 1971 esistevano in Svizzera, oltre alle casse rurali, 474 banche, di cui 85 in mano straniera. La loro cifra di bilancio, compresa quella delle casse rurali, assommava a 229,94 miliardi di franchi. La progressione media, nei confronti dell'esercizio precedente, è stata del 16,8%. Complessivamente tutti questi istituti occupavano 57'345 persone, di cui 2726 non a tempo pieno.

Nel 1971 le passività delle banche hanno segnato degli importanti mutamenti, particolarmente in relazione al forte afflusso di fondi dall'estero. Circa la metà dei 30,9 miliardi di fr. ricevuti dall'interno e dall'estero concernono i debiti a vista e a termine presso banche. Queste due voci assieme assommano a 45,2 miliardi, pari al 21,8 % del bilancio totale. La loro progressione per il 1971 è stata risp. del 24,5 % e del 70,5 %. Pure i conti creditori a vista sono fortemente aumentati. Il totale di questa voce è di 38,3 miliardi (18,6 % del bilancio) e per circa un terzo è formato da capitali di provenienza estera.

La voce più importante del passivo è costituita dai depositi a risparmio: 41,2 miliardi, ossia un quinto del bilancio. La loro progressione è stata del 16,9 %. Molto più pronunciato è stato l'aumento dei libretti di deposito e d'investimento, saliti del 31,7 %. Il loro totale si limita però a 11 miliardi (5,3 % del bilancio).

Se per il 1970 l'aumento delle obbligazioni di cassa fu del 4,2 %, per il 1971 è salito al 21,5 %. Il totale di questa posta è di 25,16 miliardi, pari al 12,2 % del bilancio.

Dalla parte dell'attivo si registra un aumento della liquidità, in seguito al forte afflusso di capitali dall'estero. I crediti in conto corrente, le anticipazioni e i prestiti fissi segnano un aumento dell'8,2 % e raggiungono 62,1 miliardi (27 % del bilancio).

La seconda posta per importanza è costituita dagli investimenti ipotecari, aumentati dell'8 %: essi ammontano a 49,5 miliardi (21,5 % del bilancio). I crediti a termine presso banche segnano l'aumento del 58,2 % e raggiungono 48 miliardi, pari al 20,9 % del bilancio. I crediti a vista presso banche assommano a 19,6 miliardi. L'utile netto è stato di 993,5 milioni (progressione del 12 %). Nella statistica viene inoltre documentata, per la prima volta in tale sede, la posizione delle banche svizzere nei confronti dell'estero. Risulta così che a fine 1971 vi erano 182 banche che nei confronti dell'estero avevano dei crediti per 94,88 miliardi e degli impegni per 82,54 miliardi di franchi. In queste cifre sono contenute le operazioni svolte dalle banche in veste di fiduciarie.

Nella nuova statistica il criterio di classificazione delle banche è stato modificato. Separatamente, ossia prima dei diversi gruppi sono menzionate 4 banche aventi funzioni speciali:

- la Banca Nazionale Svizzera, con un bilancio di 28 miliardi e 448 impiegati, tutti occupati a tempo pieno;
- la Centrale delle banche cantonali svizzere per le obbligazioni fondiarie, Zurigo, con 3,5 miliardi di bilancio. Si tratta di un istituto che non ha personale proprio (6 persone occupate in via accessoria), in quanto funziona a cura della Banca cantonale di Zurigo;
- la Banca di obbligazioni fondiarie degli istituti ipotecari svizzeri, con 9 impiegati propri e 3,12 miliardi di bilancio;

Chi amministra i soldi in famiglia?

L'istituto per lo studio di mercato «Scope» di Lucerna ha esperito un'indagine presso 607 donne sposate allo scopo di accertare come vengono amministrate, risp. ripartite le entrate. L'inchiesta ha tra l'altro dimostrato che i sistemi variano fortemente da un'economia domestica all'altra.

Nel 29 % dei casi moglie e marito hanno una cassa comune o un conto in comune ed ognuno vi attinge quanto gli è necessario. Questo sistema, alquanto liberale, viene seguito quasi di più nella Svizzera francese, soprattutto però da parte di giovani sposi (35 %).

Un quarto degli intervistati segue la prassi tradizionale secondo cui l'uomo amministra i soldi e passa alla consorte un determinato importo per l'economia domestica e per le sue spese. Questa prassi è praticata maggiormente nelle famiglie con entrate superiori (32 %). Non viene però attuata allorché anche la moglie esercita una attività lucrativa. Pure esattamente un quarto segue il modo inverso: la moglie amministra i soldi, mentre il marito «riceve» un tanto per le sue piccole spese. Questa consuetudine si verifica sovente nelle grandi famiglie e presso coniugi di media età (31 % per ogni categoria).

Il 15 % delle donne intervistate ha affermato di aver trovato un altro sistema, mentre in alcuni casi si sono rifiutate di dare informazioni sui loro affari privati.

Denaro per le spese minute: un problema delicato

Solo il 28 % delle donne intervistate dispongono di un importo fisso per le piccole spese, le altre prelevano il necessario dalla cassa per l'intera economia domestica. Nel 60 % di tutti i casi l'importo percepito dalla donna per le piccole spese personali si aggira tra i 20 e i 100 fr. mensili; solo il 10% ha affermato di disporre di oltre 200 franchi. Con tali soldi la massaia paga soprattutto il parrucchiere e i cosmetici. Una donna su due se ne serve per pagare biancheria e calze, per offrirsi il caffè, spettacoli cinematografici ed altri divertimenti. Solo una donna su tre provvede pure, con l'importo assegnatole mensilmente, all'acquisto di oggetti di moda, vestiti e regali.

Il 57 % delle economie domestiche con bambini tra 7 e 19 anni versano un importo mensile fisso ai medesimi: a seconda dell'età, tale importo varia da 5 a 30 franchi. Solo nel 15 % dei casi, adolescenti fino a 19 anni compresi, l'importo supera i 40 franchi.

– la Cassa centrale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, San Gallo, con 115 impiegati e un bilancio di 1,2 miliardi.

Fondata nel 1902, la Cassa centrale della nostra Unione è il più anziano di questi istituti.

Le altre banche risultano così raggruppate:

1 Banche cantonali

Si tratta dei 28 istituti cantonali (tre cantoni ne possiedono due) che raggiungono complessivamente un totale di bilancio di 52,8 miliardi di franchi. Tra di essi, la Banca Cantonale Grigione, fondata nel 1870, con un bilancio di 2045 milioni e la Banca dello Stato del Cantone Ticino, fondata nel 1915, con un bilancio di 1059 milioni.

Complessivamente le banche cantonali occupano 9416 persone, di cui 3324 donne.

2 Grandi banche

Come per il passato, questo gruppo comprende l'Unione di Banche Svizzere (bilancio di 38,15 miliardi), la Società di Banca Svizzera (36 miliardi), il Credito Svizzero (31 miliardi), la Banca Popolare Svizzera (7,49 miliardi) e la Banca Leu S. A. (1,55 miliardi). Si tratta del gruppo più forte, con un bilancio totale di 114,4 miliardi di franchi, cifra che supera del doppio quella delle banche cantonali, seconde per importanza di bilancio. Le grandi banche occupano 32'495 persone: 19'293 uomini e 13'202 donne.

3 Banche regionali e casse di risparmio

Sono elencati 248 istituti, con 5512 impiegati e un bilancio complessivo di 29,3 miliardi. Tra di essi, la Società Bancaria Ticinese, avente sede a Bellinzona, con un bilancio di 57 milioni.

4 Casse rurali

Esistono due raggruppamenti: 1148 casse affiliate all' Unione Svizzera delle Casse Rurali, avente sede a San Gallo, con un bilancio di 5395 milioni, e 16 casse affiliate alla Fédération vaudoise des caisses de crédit mutuel, con 49,9 milioni di bilancio. Quello delle casse rurali è l'unico gruppo nel quale il personale occupato in forma accessoria supera, e di gran lunga, quello stabile. Al personale fisso di 290 impiegati (207 uomini e 83 donne) fanno infatti riscontro 1044 persone che lavorano a titolo di occupazione secondaria. Il totale di 1334 impiegati è composto da 1120 uomini e 214 donne.

5 Altre banche

Questa categoria comprende 193 istituti, con 8588 impiegati e un bilancio complessivo di 28 miliardi di franchi. Essi sono suddivisi come segue:

5.1 Banche svizzere

Si tratta di 108 istituti, di cui:

37 banche commerciali. In questa categoria si trovano 7 istituti aventi sede nel Cantone Ticino: la Banca per Disconto e Commercio S.A. di Castagnola, con un bilancio di 5 milioni, ed i seguenti istituti di Lugano (tra parentesi la loro cifra di bilancio in milioni di franchi):

– Banca di credito e commercio (6,2)
– Banca Solari & Blum (58,08)
– Banca della Svizzera Italiana (1228,44)
– Corner Banca (214,23)
– Overland Trust Banca (51,04)
– Weisscredit (170,56)

34 istituti specializzati in operazioni di borsa, transazioni su titoli e amministrazioni patrimoniali.
Troviamo qui un solo istituto avente sede nel Cantone Ticino; la Soginvest Banca a Lugano, con un bilancio di 8,6 milioni.

23 istituti specializzati nel piccolo credito, nel finanziamento delle vendite a rate e nel credito al consumo.
Nessuno di questi istituti ha sede nella Svizzera Italiana. Notoriamente, però, diversi operano anche da noi, mediante inserzioni nei giornali e distribuzione di prospetti, o con succursali, com'è il caso della Banca Rohner.

14 altre banche.
Si tratta prevalentemente di istituti che si occupano di operazioni particolari, come per es. la Banca svizzera per ipoteche su bastimenti, con sede a Basilea.

5.2 Banche in mano straniera

Ve ne sono 85 di cui 9 aventi sede nel Cantone Ticino: la Biascabank and Trust Corporation (ex Banca regionale depositi e crediti) a Biasca, con un bilancio di 9,7 milioni, il Credito Commerciale, a Locarno, con un bilancio di 55,9 milioni, e i seguenti 7 istituti aventi sede a Lugano (tra parentesi è indicata la cifra di bilancio in milioni di franchi):

– Banca Commerciale di Lugano (49,68)
– Banca del Ceresio (20,24)
– Banca del Gottardo (736,67)
– Banca del Sempione (143,99)
– Banca Prealpina (75)
– Banca Unione di Credito (127,34)
– Banco di Roma per la Svizzera (1410,15).

La maggior parte degli 85 istituti in mano straniera e delle 13 filiali di banche estere sono di fondazione piuttosto recente. Sono soprattutto sotto l'influsso di banche e società finanziarie nordamericane, canadesi, inglesi, italiane e francesi.

Scuola e giornata del risparmio

«Va sempre più diffondendosi nei nostri paesi una simpatica e significativa manifestazione, organizzata dalle Casse Rurali, in collaborazione con il mondo della scuola: "la giornata del risparmio", intesa a celebrare degnamente l'importanza di questa virtù.

Vale la pena, in questa occasione, rivolgere ai ragazzi qualche considerazione, anche se abituale, sull'utilità del risparmio.

Risparmiare vuol dire mettere da parte qualcosa oggi per trovarla domani, non sprecare oggi ciò di cui forse domani avremo estremo bisogno. Il risparmio può prepararci un avvenire migliore. Dal risparmio derivano alle famiglie serenità e sicurezza. Con il risparmio migliora l'economia di un paese e si garantisce la crescita civile delle popolazioni. Per una terra povera di materie prime come la nostra il risparmio è una necessità fondamentale. Risparmiare, però, è un sacrificio, perché comporta la rinuncia ad un divertimento, ad una soddisfazione presente in vista di un beneficio futuro e, quindi, lontano. E' per questo che sono necessari uno sforzo costante di volontà ed una educazione al risparmio. Naturalmente l'odierna società dei consumi con una martellante ed insidiosa propaganda agli acquisti anche superflui, cioè non strettamente necessari, rende difficile la pratica del risparmio. Ma non è una ragione per esserne dispensati. Bisogna ugualmente trovare le occasioni. Si può risparmiare in due modi: conservando il denaro da parte in casa, inattivo e quindi infruttuoso, oppure portandolo ad una banca che lo ricompenserà con un interesse e lo reimpiegherà in iniziative economiche a favore degli agricoltori, degli artigiani, dei commercianti, degli imprenditori industriali, ecc.

E già che parliamo di banche non si può non ricordare in modo particolare la Cassa Rurale che è proprio un caratteristico istituto di credito sorto per aiutare nelle loro operazioni di banca i contadini, gli artigiani, i piccoli e medi imprenditori dei vari settori. La Cassa Rurale è una banca cooperativa — cioè fatta di un gruppo di

persone riunitesi in società — che raccoglie i risparmi del paese e li investe, prima che in altri modi, a favore dell'economia locale, dando il prestito a chi deve costruirsi o sistemarsi la casa, a chi compera un terreno, delle bestie, a chi avvia un laboratorio artigiano, una azienda commerciale, ecc.

E già che siamo in campo scolastico va pure ricordato ai ragazzi che la Cassa Rurale è una società cooperativa e quindi, una scuola che educa a coltivare i valori umani, a vivere in società, ad amministrare la cosa di tutti, ad assumersi responsabilità nell'interesse della collettività, cioè di più persone, di più famiglie, della società.

Qualcosa di cooperativo nella scuola potrebbe essere fatto anche dai ragazzi mettendo assieme i loro risparmi, amministrandoli assieme ai loro insegnanti, utilizzandoli nell'acquisto di libri, nell'organizzazione di una gita, nella realizzazione di qualcos'altro che sembri loro interessante. Potrebbero così venire a contatto diretto con la Cassa Rurale per le operazioni di versamento e di prelevamento; imparerebbero ad amministrare, a praticare di fatto la cooperazione, che è scuola di vita associata.

Non vuole essere questa una lezione sulla cooperazione.

Nella «giornata mondiale del risparmio» le Casse Rurali — cooperative di credito — vogliono solamente ricordare ai ragazzi che risparmiare è importante e risparmiare subito è ancora più importante. Resta ancora una grande verità che un soldo risparmiato è un soldo guadagnato: può venire il momento di averne bisogno. Oltretutto, un ragazzo che raccoglie ed amministra un piccolo gruzzolo di denaro acquista una preziosa esperienza che lo farà domani un buon amministratore.

Imparino, quindi, i ragazzi a risparmiare, ad evitare ogni inutile spesa e sciupio; risparmieranno per il loro avvenire, per la loro vita.»

c. l.

(dalla Rivista «Cooperazione Trentina»).

Indice 1972 del «Messaggero»

L'indice di quanto pubblicato durante l'anno nel *Messaggero Raiffeisen* viene stampato separatamente. Coloro che collezionano il nostro mensile e che desiderassero tale indice favoriscano richiedercelo una volta tanto (Redazione del Messaggero Raiffeisen, 9001 San Gallo).

Agli interessati i cui nominativi sono già in nostro possesso provvediamo senz'altro ogni anno all'invio.

L'ufficio degli stampati dell'Unione

Ancora pochi anni or sono, il servizio degli stampati della nostra Unione svolgeva una modesta attività. Situato in locali attrezzati semplicemente, bastava un impiegato per assicurarne il funzionamento. Le casse rurali abbisognavano allora specialmente di voluminosi libri contabili, di alcuni formulari, libretti di risparmio, di deposito e di conto corrente, come pure di obbligazioni. Ciò bastava. Da allora si sono verificati dei radicali cambiamenti. La situazione attuale esige infatti una costante facoltà di adattamento. Le esigenze crescono continuamente, sia a causa dei moderni metodi di lavoro, sia perché occorre imperiosamente realizzare delle economie di tempo. Necessita così tenere a disposizione delle casse rurali delle schede di diverso tipo per macchine contabili elettroniche, moduli multipli con le relative apposite buste, numerosi formulari nelle tre lingue e alcuni anche in romancio. Le casse rurali utilizzano sempre meno i libri contabili, specialmente i mastri. La maggior parte ha infatti introdotto la contabilità a schede. Si tratta di una tendenza che viene promossa anche dal fatto che gli stabilimenti specializzati nella confezione di tali libri si fanno sempre più rari.

Da poco l'ufficio degli stampati dispone di una propria modesta tipografia per l'esecuzione di piccoli lavori, come l'intestazione di libretti di risparmio e di deposito, di obbligazioni, carta da lettera.

Le statistiche seguenti informano sullo sviluppo registrato dall'ufficio degli stampati dell'Unione che occupa attualmente quattro impiegati e un tipografo.

Esercizio	*N. invii*	*Fatturato*
1955/1956	8 162	Fr. 180 739.80
1960/1961	9 032	Fr. 232 367.80
1965/1966	10 240	Fr. 348 506.30
1966/1967	11 626	Fr. 424 270.40
1967/1968	13 402	Fr. 587 901.14
1968/1969	13 505	Fr. 625 809.35
1969/1970	14 107	Fr. 698 867.40
1970/1971	14 654	Fr. 873 353.85
1971/1972	14 108	Fr. 905 907.85

Anche l'inventario è andato facendosi sempre più importante, come lo dimostrano le seguenti cifre:

Data	*Valore d'inventario*
10 settembre 1965	Fr. 323 303.10
10 settembre 1966	Fr. 332 518.85
10 settembre 1967	Fr. 416 431.45
30 settembre 1968	Fr. 577 669.45
30 settembre 1969	Fr. 761 643.20
30 settembre 1970	Fr. 844 053.60
31 ottobre 1971	Fr. 1 062 217.85
31 ottobre 1972	Fr. 1 077 738.70

Esigenze

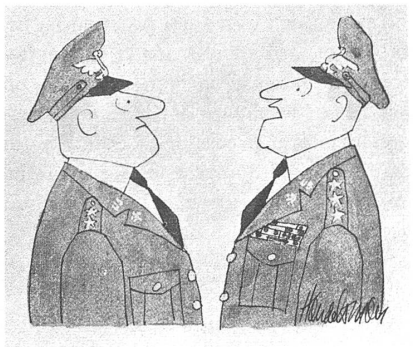
Togliamo dal volume «Emozioni e salute»:

«Nella sfera della vita familiare ci sono molte situazioni che possono provocare reazioni emotive talmente intense da produrre delle malattie funzionali. I fondamenti della personalità sono costruiti sulle relazioni familiari. Quando le circostanze minacciano queste relazioni, si sviluppa un senso d'impotenza e d'insicurezza che disturba l'equilibrio necessario ad una buona salute.

Una vita familiare infelice è fatale per il senso di sicurezza al quale il fanciullo ha diritto. A mano a mano che si sviluppa, egli interpreta la vita conformemente a ciò che vede a casa. Se a casa trova agitazione e disordine, la vita perde per lui ogni attrattiva ed egli può anche desiderare i sintomi della malattia nella speranza di ricevere in tal modo l'attenzione e la sicurezza che diversamente gli sono negate.

Una famiglia divisa è il più potente fattore di conflitti emotivi. La separazione dei genitori non solo causa terribili stress emotivi nella personalità di ciascuno di loro, ma priva anche i figli di uno degli influssi più potentemente stabilizzatori. Molti studi dimostrano che l'incidenza dei problemi della personalità tra i fanciulli è più alta in quelli che vengono da famiglie separate che in quelli che vengono da altri gruppi familiari.

Il fanciullo si porta l'influsso di una famiglia divisa nella sua vita di adulto. La rottura del nucleo familiare in cui vive lo priva di ciò che gli è più caro, e gli toglie il coraggio di affrontare l'avvenire. Si sente frustrato e insicuro, impotente di fronte alle molte esigenze.»



«Dobbiamo modificare subito i nostri piani segreti per la NATO: sembra che la Svizzera abbia definitivamente deciso di abolire la cavalleria!».
(Nebelspalter)

Al Cerig

Mi quand seri un bagaiètt
a servivi già la mèssa;
dal canonic don Naclèt,
un santom, che 'l fava in prèssa.

Prima e dop l'elevaziun,
mi sonavi al campanèll;
e poeu giò, cun divoziun,
cu la testa sül basèll.

Dopo mèssa mi smurzavi
i candell cui altar fioeu;
però, prima, già sciüsciavi
quel poc fund restaa in l'urzoeu

Da quel temp ma rèstaa in coeur,
quèla fêd che vâr quaicoss;
ogni tant, però, g'an voeur,
un gutin da bagnà 'l goss.

Enrico Talamona

La massima del mese

«La civilizzazione non consiste nel moltiplicare i bisogni, ma, al contrario, nel ridurli deliberatamente e volontariamente».

Gandhi

Capolago

Nuova sede della Cassa

Sabato 16 dicembre u.s. presenti le Autorità comunali, il rev. parroco don Rusconi, rappresentanze ecc., ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della locale Banca rurale, sistema Raiffeisen, sita nel locale già occupato dall'ufficio postale, nella casa Materni, di fronte alla stazione ferroviaria.

Dopo la fondazione, avvenuta nel 1954, il problema dell'ufficio per la nostra banca locale è stato così felicemente risolto e la ricorrenza è stata sottolineata con una visita dei numerosi invitati, nel corso della quale il presidente Eliseo Porlezza, dando il benvenuto, ha espresso la soddisfazione del comitato di direzione e del consiglio di sorveglianza per questa realizzazione.

Il cassiere signor Gualtiero Maderni ha poi esposto in grandi linee i lusinghieri risultati ottenuti dal nostro istituto fino ad oggi ed il presidente della Federazione ticinese delle casse rurali, prof. Plinio Ceppi ha avuto parole di plauso e di incoraggiamento verso gli amministratori. Il sindaco Florindo Vassalli, ha pure espresso le felicitazioni del municipio per la iniziativa promossa dalla Cassa.

E. P.

Da Bosco Gurin

† Silvestro Tomamichel

Il 15 dicembre è morto inaspettatamente, dopo breve malattia, nell'età di soli 56 anni, Silvestro Tomamichel, cassiere della locale Cassa Raiffeisen dalla sua fondazione nel 1950. Lo scomparso ha quindi vissuto lo sviluppo della nostra cassa, dal modesto inizio all'attuale floridezza. Uomo integerrimo, operò come cassiere della Cassa con grande zelo e profonda perizia. Il suo operato nel Comune e nella Parrocchia è stato multilaterale. Dal 1964 al 1972 era Sindaco del Comune, dal 1944 gerente della Cooperativa di consumo, per lunghi anni membro e segretario del Consiglio parrocchiale. Nonostante la sua numerosa famiglia (era padre di sette figli) trovava il tempo, certo per ragioni ideali, per una piccola azienda agricola. E' comprensibile che la sua scomparsa lascia un vuoto difficile da colmare.

Ai suoi congiunti, vedova e figli, tre dei quali ancora in età scolastica, vanno le nostre più sentite condoglianze. La Cassa e il Comune gli porgono i loro ringraziamenti per il suo fecondo operato. A Silvestro un perenne ricordo oltre tomba!

Nota della redazione:
E' con profondo rincrescimento che l'Unione ha appreso la notizia della morte di Silvestro Tomamichel. Si tratta di una gravissima perdita non solo per la Famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre sentite condoglianze, ma per l'intera comunità di Bosco Gurin. Ricordiamo con gratitudine Silvestro Tomamichel, rivolgendo alla sua memoria un commosso e deferente omaggio.

Le imprese di un grosso imbroglione

Lo scorso mese di ottobre il Tribunale criminale di Lucerna ha condannato W.Sch. a 10 anni di reclusione. E' così terminato, almeno provvisoriamente, un processo atteso da parecchio tempo, dato che i delitti risalgono a diversi anni. L'accusato principale, un «commerciante» lucernese di 41 anni, era stato rilasciato dopo 165 giorni di prigione preventiva in quanto il giudice si era reso conto che l'inchiesta si sarebbe protratta per anni, tanto grandi erano le difficoltà di distinguere il vero dal falso. Nel frattempo, però, W.Sch. aveva preso il largo andandosene in Turchia. Qualche giorno prima dell'inizio del processo ha inviato al presidente della Corte una lettera accompagnata da un certificato di un medico turco: ammalato di cuore, non poteva presenziare al processo. E' quindi stato condannato in contumacia, ma la Corte ha deciso di spiccare nei suoi confronti un mandato d'arresto internazionale.

W.Sch., responsabile di uno scoperto di 16 milioni di franchi, è stato riconosciuto colpevole di diverse imputazioni, tra le quali, truffa, falsità in documenti, omissione della contabilità, e bancarotta fraudolenta. Tre dei suoi sei «collaboratori» sono stati prosciolti. Gli altri tre, tra i quali un ex direttore di banca, sono stati condannati a delle pene di prigione varianti tra 8 e 18 mesi, con la condizionale per un periodo da 2 a 4 anni.

L'accusato principale è un ben strano commerciante. Tutte le sue società anonime sono fallite e per turare le falle di una società truffava delle somme favolose. Il suo «colpo» maggiore concerne l'Alpe Fenage nel territorio del Comune vallesano di Ardon. Dopo aver acquistato per 95 000 franchi un milione di mq di terreno sprovvisto di qualsiasi valore immobiliare, egli fondò la società anonima « Zanfleuron » con sede a Conthey. «L'Alpe Fenage diventerà un centro sportivo di prim'ordine» aveva dichiarato W.Sch. Diversi creduloni caddero nell'inganno. W.Sch riuscì a collocare delle «ipoteche su di un ghiacciaio» intascando così delle ingenti somme, varianti tra 100'000 e 500'000 franchi. Se gli interessati non disponevano di denaro liquido, egli « si accontentava » di buone parcelle di terreno che rivendeva poi per proprio conto.

L'atto di accusa, secondo precisazioni del segretario del Tribunale criminale, era tanto voluminoso che non trovava nemmeno posto in una cesta per il bucato.

L'angolo del Giurista

(Le domande, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno indirizzate a: *Redazione del Messaggero Raiffeisen, 9001 San Gallo).*

Domanda

Sono sposato senza figli. Possiedo casa e terreni e dei risparmi. Vorrei che mia moglie ereditasse tutto: mi si dice però che anche mio fratello e mia sorella possono vantare dei diritti sulla mia sostanza. Vorrei un consiglio sul da farsi.

Risposta

Non ha che da redigere un testamento in cui nomina erede generale Sua moglie. In tal modo fratello e sorella verranno esclusi dalla successione.

* * *

Domanda

Sono vedova dal febbraio 1969. Dal settembre 1967 mio marito fu sempre sovvenzionato dall'Assicurazione Invalidità.

Le imposte cantonali per l'anno 1968 furono pagate, come quelle comunali, secondo la precedente imposizione fiscale. Riscontrata poi, a livello cantonale la modifica della situazione finanziaria in seguito alla malattia del mio defunto marito, dall'ufficio imposte cantonali mi fu rimborsata la differenza pagata.

Avendo io, rivolta la stessa domanda al mio comune di domicilio ho avuto una risposta poco soddisfacente.

Vorrei, se possibile, avere da voi maggiori chiarimenti sulla regolamentazione in materia, a livello comunale.

Risposta

Nel caso in cui, a livello cantonale, vi fu una rettifica della tassazione, il Comune deve fare altrettanto.

Ovviamente per poter dare una esauriente risposta dovrei avere sottomano la risposta data dal Comune: cosa che manca negli atti rimessi.

* * *

Domanda

Con la presente mi permetto porre la seguente domanda al Giurista:

a) In base alla legge cantonale ticinese potrebbe indicarmi a quale distanza dal confine di una proprietà si può piantare delle piante di alto fusto.
b) Potrebbe citarmi l'articolo
c) come si stabilisce quando e come una pianta è di alto fusto?

Risposta

a) La distanza è di metri 8 dalle abitazioni, orti, giardini, vigne e di ml. 6 dagli altri fabbricati e fondi coltivi.
b) Consulti l'art. 155 della LAC al CCS.
c) Per avere una idea esatta veda di consultare gli art. 155-156 e seguenti della citata legge.

Effettivo delle casse rurali svizzere

Cantoni	*Esistenti a fine 1971*		*Costituite nel 1972*	*Effettivo a fine 1972*	
Appenzello Esterno		3	—		3
Appenzello Interno		3	—		3
Argovia		100	—		100
Basilea Campagna		14	—		14
Berna:					
a) Regione tedesca	80		1	81	
b) Giura	73	153	1	74	155
Friburgo:					
a) Regione tedesca	15			15	
b) Regione romanda	60	75	—	60	75
Ginevra		35	—		35
Glarona		1	—		1
Grigioni:					
a) Regione tedesca	44		—	44	
b) Regione romancia	43		— 1*	42	
c) Regione italiana	9	96	—	9	95
Lucerna		51	—		51
Neuchâtel		34	—		34
Nidwalden		5	—		5
Obwalden		4	—		4
San Gallo		83	—		83
Sciaffusa		4	—		4
Soletta		77	—		77
Svitto		14	—		14
Ticino		97	3		100
Turgovia		47	—		47
Uri		18	—		18
Vallese:					
a) Regione tedesca	65				
b) Regione romanda	65	130	—		130
Vaud		82	—		82
Zugo		12	—		12
Zurigo		10	—		10
Totali		1148	5		1152

* fusione tra le casse di S. Maria e Valchava

Ripartizione per regioni linguistiche

Svizzera tedesca	651	Casse
Svizzera romanda	350	Casse
Svizzera italiana	109	Casse
Svizzera romancia	42	Casse

Casse costituite nel 1972: Arosio-Mugena, Brusino Arsizio e Croglio nel Cantone Ticino; Linden e Tavannes nel Cantone Berna.

A fine 1972 per numero di casse il Cantone Ticino si trovava al terzo posto, con Argovia, e i Grigioni al quinto.

Congresso Raiffeisen 1973

Il 70° congresso dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali avrà luogo sabato 30 giugno e domenica 1° luglio 1973 a Ginevra. I lavori si svolgeranno al Salone dell'automobile. Il programma prevede, nel pomeriggio di sabato, la trattazione della revisione dello statuto delle casse rurali. Alla sera, invece del consueto spettacolo ricreativo, i delegati saranno invitati ad imbarcarsi per un giro del lago (dalle 19.00 alle 22.00) con cena a bordo. A tale scopo sono stati prenotati cinque battelli per un totale di 2500 persone.

Domenica mattina avrà luogo dapprima l'assemblea della Cooperativa di fideiussione dell'Unione. Verranno quindi continuate, se necessario, le deliberazioni sulla revisione dello statuto, dopo di che avrà luogo l'assemblea dei delegati dell'Unione.

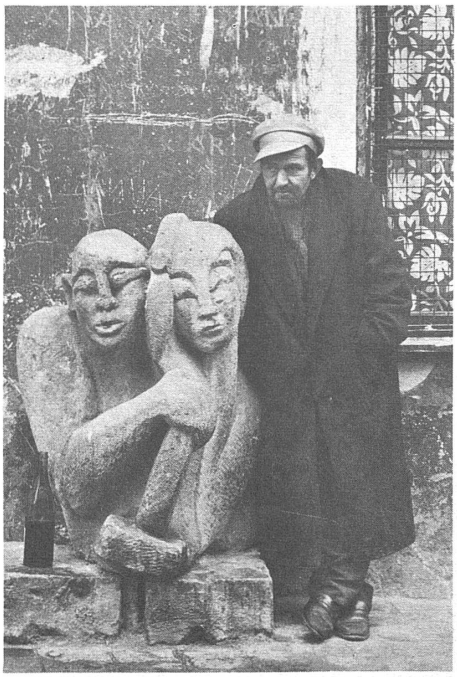
Impressioni parigine

I personaggi di queste fotografie, scattate a Parigi dal reporter Hans Stadelmann, possono suggerirci qualche riflessione. Beninteso, per avanzarne una, il problema della solitudine, dell'isolamento non appartengono unicamente alle grandi città. Più preoccupante ancora è però il caso di chi, volutamente o meno, ha tagliato i ponti con la società. In Gran Bretagna, secondo quanto dichiarato recentemente dall'ex capo del Ministero della Salute, David Ennals, il numero dei circa 50'000 clochards registra un continuo aumento. Si tratta di un problema che, ci sembra, è connesso almeno in parte alla disoccupazione. Un anno fa, allorché la Gran Bretagna ha firmato il trattato di Roma e si è così integrata alla Comunità economica europea, essa contava oltre un milione di disoccupati. Complessivamente, i paesi industrializzati del mondo occidentale presentavano il triste record di quasi 9 milioni di disoccupati. In Svizzera, secondo i più recenti calcoli, risultano 70 disoccupati, cui si contrappongono migliaia di posti liberi.

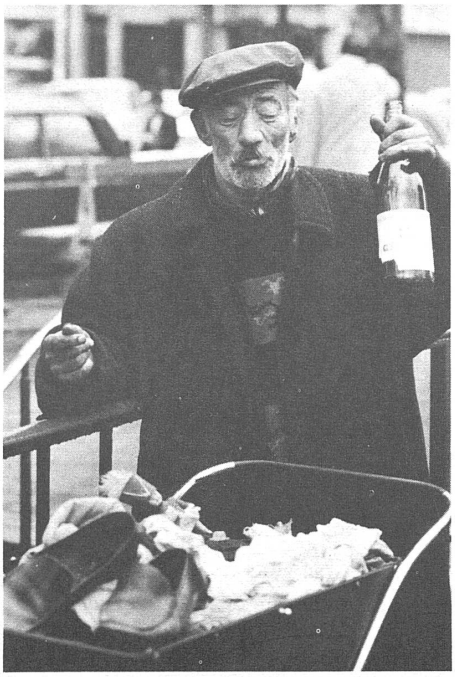
Gli innamorati che s'incamminano verso la Torre Eiffel . . .

. . . la mamma che contempla il suo piccino . . .

. . . e i ragazzi che giocano nel cortile del Louvre, da una parte, ci offrono l'immagine positiva della vita, mentre . . .



. . . il clochard solitario . . .



. . . quello che raccoglie cianfrusaglie . . .

. . . e il mendìco suonatore di flauto, dall'altra parte, sembrano rappresentare l'immagine negativa.

Redazione: Giacomo Pellandini - **Amministrazione:** Unione Svizzera delle Casse Rurali, 9001 San Gallo - **Tipografia-Offset:** Grafiche già Veladini & C., Lugano